

brano mille. E le idee politiche del ragioniere più sfortunato d'Italia nel frattempo sono cambiate radicalmente: il militante comunista che si commuoveva fino alle lacrime al funerale di Enrico Berlinguer è diventato uno scatenato leghista estremista. Uno che odia il politicamente corretto, gli intellettuali, gli immigrati, «i negri» e, naturalmente, i comunisti.

UGO LEGHISTA PAOLO UTOPISTA

Paolo Villaggio, d'altra parte, non ha in grande considerazione quasi nessuno dei viventi. Nemmeno quelli che - come Beppe Grillo - a un primo sguardo parrebbero i più affini al suo sarcasmo iconoclasta. Lo associa a Guglielmo Giannini, il fondatore dell'«Uomo qualunque». E, nel farlo, rivela - a dispetto della cinica crudeltà del suo linguaggio - una visione quasi utopistica del futuro. Già, mentre Ugo Fantozzi impreca, Paolo Villaggio sogna un paese migliore. Sogna un mondo «dove tutti possano essere felici».

Il creatore di Fantozzi torna oggi sulla pagine de *l'Unità*, ma qualche giorno fa è comparso di persona nella nostra redazione. Zoro e Francesca Fornario l'hanno accolto col rispetto che si deve a un maestro, ma senza timidezza né deferenza. Assieme al nostro direttore, l'hanno incalzato su varie questioni e anche su quella della sua effettiva collocazione politica. Una curiosità, quest'ultima, sollecitata dall'utilizzo che i nostri amici dei giornali governativi hanno fatto nei giorni scorsi della notizia della ripresa dell'antica collaborazione. Cosine come «La sinistra si affida a Fantozzi», accompagnate da interviste a Paolo Villaggio e a Ugo Fantozzi che si divertivano a darsi il cambio vorticosamente senza avvisare gli intervistatori (i quali, in effetti, non sembrano essersene accorti).

Alla fine crediamo di esserne venuti a capo della questione politica. Dunque: Ugo Fantozzi è leghista perché un leghista fa ridere un po' di più di un berlusconiano. Paolo Villaggio, invece, non si pone assolutamente il problema di essere «di sinistra». né di dire di esserlo. Ha, in questa scelta di stile, dei modelli alti: Alberto Moravia, Federico Fellini, Ugo Tognazzi. E dunque - avendo un'altissima considerazione di sé - a essi si unisce. Non dice «sono di sinistra», ma osserva di non aver mai conosciuto un «intellettuale di destra».

A Zoro, che gli ricordava le ironie attorno alla «sinistra disperata» che si affida al suo personaggio, ha rispo-

sto senza esitazione che sì, effettivamente, se la sinistra si affida a Fantozzi è «perché è nella merda». Ma tutte le volte che nel colloquio ha avuto l'occasione di descrivere le cause di questa condizione, ha parlato di una sinistra e di un Partito democratico che hanno smarrito la loro identità e che proprio per questo hanno seguito la sorte disgraziata dell'intero paese.

In questo il creatore e il suo personaggio - il Fantozzi che si commosse al funerale di Enrico Berlinguer - si prendono per mano e tornano una persona sola. Nella nostalgia del tempo passato, quando ancora esisteva la speranza. Ma la verità è che il piccolo ragioniere non avrebbe mai voluto fare politica. Era a suo modo felice. Sì, la sua esistenza era punteggiata da eventi sfigatissimi, ma viveva in un mondo nel quale era possibile intravedere l'esistenza della felicità. Tanto che lui, Fantozzi, pur senza mai riuscirci, poteva anche ogni tanto sognare di raggiungerla. «Sicuramente - ci ha detto Paolo Villaggio - Fantozzi era molto più felice dei precari che hanno paura del loro futuro e dei ragazzi che hanno perso fiducia nel valore della

Legaiolo

Oggi Fantozzi odia intellettuali, immigrati «i negri» e i comunisti

cultura, perché il mondo che li circonda offre uno spettacolo ignobile». Un «paese di merda», appunto.

Fantozzi riprende la penna in mano con la sua fragile ferocia e il proposito di fare del male. Di procurare dolore e rabbia. Di scatenare indignazione e anche risate liberatorie. Come quella, omerica, che si levò nel paese per quel clamoroso «La corazzata Potemkin è una cacata pazzesca» gridato nel mezzo di un cineforum «di sinistra» verso la metà degli anni Settanta. Non tutti risero subito, qualcuno ci rimase male e riuscì a ridere molti anni dopo. Insomma, ci volle del tempo. E ora? Non c'è forse il rischio che qualcuno prenda alla lettera gli spropositi della «voce della Lega»?

«Non ho questa preoccupazione - è stata la risposta - ho un linguaggio così paradossale perché credo che sia il modo più efficace per convincere i lettori, specie i più giovani, che questi vecchi imbecilli che difendono solo i loro privilegi vanno combattuti con la presa per il culo».

Dunque bentornato, compagno Ugo Fantozzi. ♦

**Pescirosi a niuiorc
Jovanotti**

Il mio omaggio a Michael Jackson

Abbiamo provato un paio d'ore di pomeriggio al Nublu e stasera suoneremo anche un tributo a Jacko con una nostra versione in italiano di *Wanna be starting something* con traduzione estemporanea. Il Nublu di pomeriggio è stropicciatissimo. Un posto del genere assorbe così tanta vita notturna che di giorno non lo riesci a riconoscere. In posti così ci ho vissuto per una vita, conosco quell'odore. Quando facevo il dj spesso andavo al locale di pomeriggio a provare i dischi perché a casa non avevo i piatti e allora fraternizzavo con quelli delle pulizie, vedevo arrivare tutto il personale che preparava per la notte, si facevano due chiacchiere mentre ognuno allestiva la sua serata di lavoro. È in quei pomeriggi che ho conosciuto storie che poi sono diventate punti di vista sul mondo: una ragazza che aveva rinunciato a sogni di attrice con un bambino piccolo a casa e che ogni sera veniva lì a lavorare con tacchi altissimi e i piedi per terra, i primi immigrati cingalesi di Roma che stavano nel retro a lavare piatti e bicchieri, il ragioniere che veniva a fare i conti sempre vestito di grigio ma con i calzini colorati, il buttafuori che era stato quasi campione di lotta greco romana e altra gente che mi voleva bene perché ero un ragazzino pieno di sogni e di voglia di sfondare e questa in genere è una cosa che ispira simpatia.

Sono sicuro che le loro benedizioni mi sono servite, quando partii per Milano vollero fare un brindisi alle quattro del mattino e c'erano tutti. Anche il proprietario del locale che non voleva lasciarmi andare. Lo so che sembra che stia parlando di Rocky Balboa, deve essere questa città che fa tornare in mente certi ricordi e toglie i punti morti come succede nei flashback al cinema.

Il pomeriggio si accendono tutte le luci di servizio che mostrano gli ambienti così come sono e acquistano un romanticismo che a uno come

me fa battere il cuore. Prima e dopo la folla notturna ubriaca arrapata contenta assonnata stordita in ghingheri trasantata pompata e spompata i locali sono luoghi strani, senza la musica alta e lo strobo e il buio sono come pugili giù dal ring che fanno sempre un po' di tenerezza, con quei nasi schiacciati che invece quando si accendono le luci diventano minacciosi. Intorno al Nublu c'è Alphabet city, e proprio dietro c'è la casa dove ha vissuto Charlie Parker e ora gli hanno dedicato la piazzetta lì di fronte e se la merita, eccome se se la merita, se c'è uno che si merita una piazzetta è Charlie Parker che ha preso la musica così com'era e l'ha portata da un'altra parte, l'ha tolta ai fighetti che se ne erano impossessati e l'ha ributtata in mezzo come si fa con un pallone in campo di periferia. Sentire oggi Charlie Parker che suona sembra lento ma all'epoca doveva essere come una scarica di cazzotti in pancia. Camminare per queste strade con un Ipod in testa che manda roba tipo Charlie Parker, Beastie Boys, Last Poets, Talking heads, Tom Waits, Run DMC, John Coltrane può essere una delle esperienze della vita. Stasera le facciamo ballare a tutti.

**DA JOVANOTTI
«Caro premier, al G8 combatta la povertà»**

L'APPELLO ■ Al G8 a L'Aquila Berlusconi aumenti «il contributo dell'Italia, ristabilendo il suo ruolo di capofila nella lotta alla povertà». Lo scrive Jovanotti su «Vanity Fair». «Lei creò un partito - prosegue - che chiamò Forza Italia. Ora potrebbe allargare l'inquadratura e proporre la nascita di «Forza Mondo». Sarebbe l'annuncio di un nuovo miracolo. Servirebbe a salvare vite umane».

